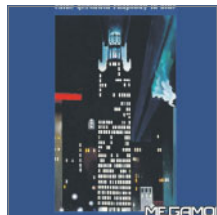


# Provocazione classica

## Uri Caine rilegge con grazia la Rapsodia di Gershwin



**URI CAINE ENSEMBLE**  
Caine Gershwin -  
Rhapsody in Blue  
Winter & Winter

ALDO GIANOLIO

DIFFICILE OGGI PENSARE CHE LA MUSICA CLASSICA (DOTTA OCCIDENTALE), quindi interamente scritta in partiture complesse e fisse (e tramandata proprio attraverso la scrittura), possa essere interpretata sino al punto da eseguirne sue parti improvvisando e addirittura, a volte, da stravolgerne la strumentazione. Lo ha fatto Uri Caine, pianista fra i maggiori jazzisti del mondo, eseguendo a suo

modo e con criteri e procedimenti differenti (sempre in cd editi dalla Winter & Winter) la musica di Wagner (*Wagner e Venezia*, 1997), Mahler (*Gustav Mahler In Toblach: I Went Out This Morning Over the Countryside*, 1999), Bach (*Goldberg Variations*, 2000), Schumann (*Love Fugue: Robert Schumann*, 2000), Beethoven (*Diabelli Variations - After Ludwig Van Beethoven*, 2003), Mozart (*Uri Caine Plays Mozart*, 2007) e Verdi (*Othello Syndrome!*, 2007).

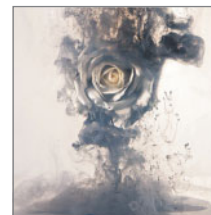
Da alcune parti si è gridato allo scandalo; ma non c'è niente di scandaloso, anche perché Caine non fa che recuperare la prassi della musica colta quando ancora la stessa idea di musica classica non esisteva, quando cioè, ai tempi di Bach, Mozart e persino Beethoven, il concerto non era certo il rito di sacralità laica in cui si è trasformato oggi, la musica era presa meno sul serio, capace anche di far ballare e divertire (sinfonia non vuol dire altro che divertimento); e in più si improvvisava, come oggi nel jazz. E questa rivalorizzazione

di consuetudini cadute in disuso alla fine dell'Ottocento, perché soppiantate da altre consuetudini, Caine la mette in opera a modo suo, attraverso la propria grande intelligenza e sensibilità di artista calato pienamente nel mondo contemporaneo.

Adesso è la volta della *Rhapsody In Blue* di George Gershwin, parte principale del nuovo disco di Caine (dove vengono anche interpretate, di Gershwin, celeberrime canzoni, entrate da tempo nel songbook jazzistico, standard del jazz per eccellenza come *But Not For Me*, *I Got Rhythm*, *They Can't Take That Away From Me* e *Love Is Here To Stay*, sperimentando molti stili: dal jazz più convenzionale, un po' alla Ella Fitzgerald, fino a un approccio che incorpora elementi della musica contemporanea (con splendidi e inconsueti interventi vocali di Theo Bleckmann e Barbara Walker).

Nella *Rhapsody* già l'inizio del clarinetto è spezzato, nel celeberrimo glissando, da un singulto, che scombuscola. Poi tutto il successivo riadattamento è affidato, non più a una grande orchestra, ma a un'orchestrina da caffè di sei soli elementi, dove vengono portate alla luce le sonorità del cabaret e della musica klezmer, i ritmi latini e di danza. Oltre allo stesso Uri Caine al piano (che si tiene tutto per sé il brano finale, *How Long Has This Been Going On*, interpretato nella sua maniera dinoccolata e ingegnosa, che fa venire in mente un po' Earl Hines), Ralph Alessi è alla tromba, Chris Speed al clarinetto e al sax tenore, Joyce Hamann al violino, Mark Helias al contrabbasso e Jim Black alla batteria. Sono alcuni dei migliori musicisti della scena newyorkese, che a turno improvvisano, abbelliscono, intervengono sull'arrangiamento che dell'opera ha fatto Caine: lo stupefacente è che, pur sviluppando e mettendo in luce soprattutto gli elementi musicali ebraici già presenti nella partitura di Gershwin, accumulato a Caine dalle medesime origini, la composizione originale non è mai tradita, anzi sembra rivelare la sua natura essenziale, più vivida e attuale.

### IN ARRIVO



**THE EDITORS**  
The Weight  
Of Your Love  
Pias

La band britannica si esibirà a luglio anche in Italia, portando dal vivo i brani dell'ultimo album *The Weight Of Your Love*, già in rotazione nelle radio di tutto il mondo con il nuovo singolo *Sugar*. Registrato prevalentemente in presa diretta a Nashville, ai Blackbird Studio con il produttore Jacquire King (Tom Waits, Norah Jones, Kings Of Leon), e mixato da Craig Silvey (Arctic Monkeys, Arcade Fire), *The Weight Of Your Love* è un bel disco, molto orecchiabile, e dal suono americano



**DAMON ALBARN**  
Everyday  
Robots  
Sony

Damon Albarn, l'ex Blur, è pronto all'uscita del suo primo album solista *Everyday Robots*, atteso per il 29 aprile e già disponibile in pre-order. Il singolo *Heavy seas of love*, che vanta la collaborazione di Brian Eno, ne anticipa la pubblicazione in rotazione radiofonica. Con una band composta dal chitarrista Seye, dal batterista Pauli The PSM, dal bassista Jeff Wootton e da Mike Smith alle tastiere, Albarn si esibirà in Italia il 14 e il 15 luglio.

## Simple Minds il vecchio fascino della new wave

RI.VA.

I SIMPLE MINDS, CON IL CARISMATICO JIM KERR E LA SUA BAND, TORNERANNO IN ITALIA QUEST'ESTATE CON IL LORO 'THE GREATEST HITS TOUR', PERCORRENDO TUTTA LA PENISOLA: saranno infatti a Taormina (24 luglio, Molfetta (26 luglio), Roma (27 luglio), Ferrara (28 luglio), Lignano Sabbiadoro (29 luglio) e Torino (30 luglio). Dopo il trionfo a febbraio in un Alcatraz gremito, anche nei mesi estivi i fan italiani potranno ascoltare dal vivo i più grandi successi di uno dei gruppi che - con cinque acclamati album - ha segnato la storia del rock. I biglietti sono già disponibili su Ticketone.it.

Attiviti sul finire degli anni '70 ed esplosi a livello mondiale negli anni '80, gli scozzesi Simple Minds hanno scritto alcune tra le migliori pagine della musica anni '80 diventando, dopo l'uscita del capolavoro *New Gold Dream*, vero e proprio inno new wave, uno tra i gruppi più popolari dell'epoca. Scopritori di suoni, innovatori e rivoluzionari, tra avant-garde ed art-rock, pop ed ambient, i Simple Minds hanno raggiunto numerose volte le vette delle album charts con dischi come *Real To Real Cacophony*, *Sons And Fascination*, *Sister Feelings Calling*, *Empire And Dance*.

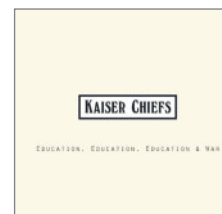


## Gli ultimi ribelli della scena inglese

Da Leeds la storia e i suoni di un gruppo di «working class heroes» che guarda con rispetto alla lezione dei Clash

SIMONE PORROVECCHIO

NOVE ANNI DOPO IL DEBUTTO CON «EMPLOYMENT E TRE ANNI DOPO IL LORO ULTIMO ALBUM «THE FUTURE IS MEDIEVAL» Ricky Wilson e Co. tornano con il nuovo *Education, Education, Education & War*. Il quintetto di Leeds, Inghilterra, suona oggi più forte e deciso di sempre. Il debutto del 2005 fu uno dei più fulminanti del pop inglese. Oltre 3 milioni di copie vendute e tre Brit Awards per il miglior album, canzone e produzione. Cosa rende speciali i Kaiser Chiefs? Quel suono nella migliore tradizione del working class rock inglese che guarda ai Clash. I nuovi brani già ascoltati in rete negli scorsi mesi - *Misery Company* e *Bows & Arrows* - confermano talento, energia. Certo, non è faci-



**KAISER CHIEFS**  
Education,  
Education,  
Education & War  
Universal

le tenere insieme una band, e tenerla così unita, quando l'autore dei testi, il bravissimo Nick Hodgson, decide di andare via. Uno di quegli autori che non hanno bisogno di pensare alle melodie, le parole gli escono di getto, e già perfette.

Era il 2012 e i Kaiser Chiefs erano davanti al bivio: accettare il rischio, provarci senza Hodgson, vincere

la sfida, o finire nell'archivio del meglio della musica inglese degli anni duemila, con gli album capolavoro *Employment* e *Yours Truly, Angry Mo* che combinano il sarcasmo degli Blur con le melodie acchiappafolla degli Oasis. Invece hanno vinto. «La decisione di Nick ci ha dato, con il senno di poi, la ragione di un obiettivo, ci ha uniti, ci ha fatto scoprire il senso più profondo del nostro lavoro, e di questa band - dice Wilson - . Anzi, all'inizio ero piuttosto arrabbiato con me stesso per non aver scoperto le mie qualità prima, per non averci dato peso, per essermi sentito pigro, sulla scia di un talento così grande». Le crisi nella vita, non solo nel rock, non servono proprio a questo? Ritrovarsi, tirare i remi in barca, remare più forti di prima. Ammette Wilson che preparare il nuovo disco non è stato semplice. «Ma da un certo punto in poi abbiamo perso la rabbia, quindi, in definitiva, l'essere rimasti in quattro, ci ha fatto molto bene». La loro musica è intatta e, anzi, suona fresca. «Ci siamo sentiti come se stessi facendo il nostro primo disco». Anche Ricky Wilson è cambiato. Da leader post punk a membro della giuria nella versione inglese del format televisivo *The Voice*, insieme a Kylie Minogue e Tom Jones. Di impronte pop però nei dieci brani di *Education, Education, Education & War* non c'è traccia. Preparato tra Londra, Los Angeles, Nashville e registrato agli studi The Maze di

Atlanta con il boss Ben H. Allen, il nuovo disco dei Kaiser Chiefs è energia pura. «Avevamo un futuro luminoso davanti a noi. Ma abbiamo vinto perché abbiamo alzato la posta e provato a fare quella musica che finora non avevamo fatto, più coraggiosa, più forte di sempre. Sentirete con le vostre orecchie», spiega il cantante.

Wilson, che è un grande fan di Roger Waters, si è lasciato ispirare dalle pietre miliari *The Wall* e *The Final Cut* per dipingere il suo personale tableau dell'Inghilterra contemporanea. *Ruffians on Parade* evoca classiche atmosfere da Paese in guerra; *Coming Home* ricorda quanto il prezzo di una guerra resti sempre troppo alto, a dispetto di cambi di tattica e tecnologia. Nel penultimo brano dell'album, *Cannons*, c'è un bellissimo poema, *The Occupation*, letto dall'attore Bill Nighy. «Come vedete non sono ancora completamente diventato come Roger Waters, lui in un album dei Pink Floyd una poesia non l'avrebbe fatta leggere a nessun'altro». A proposito. Da dove arriva il titolo bizzarro dell'album? Ma chiaro. Parliamo dei Kaiser Chiefs, gli ultimi punk ribelli e critici della musica inglese. Quel titolo l'hanno preso dal discorso di insediamento di Tony Blair del 1997. Allora il Premier urlò nel microfono l'obiettivo del suo governo «education, education and education». Wilson e compagni ci hanno solo aggiunto la guerra.



**THE BLACK KEYS**  
Turn Blue  
Alive Records

Dopo i tre Grammy per il precedente album *El Camino* nel 2013, The Black Keys sono pronti al ritorno discografico. Il nuovo lavoro, l'ottavo in studio, si intitola *Turn Blue* e verrà pubblicato il prossimo 13 maggio. Nel frattempo, sul canale Youtube della band si può ascoltare il primo singolo estratto *Fever*. «Abbiamo lasciato che fossero le canzoni a prendere vita e abbiamo esplorato i suoni», ha dichiarato il batterista Patrick Carney. The Black Keys saranno impegnati in un tour che arriverà a Roma a luglio.